

Incidenti da valanga

Nella stagione 2009/2010 si sono registrati 10 incidenti, di cui 1 mortale in cui ha perso la vita uno sci alpinista esperto.

Nel suo complesso la stagione è stata caratterizzata da un innevamento molto consistente, anche a quote medio-basse, in tutti i settori alpini piemontesi. Conseguentemente il manto nevoso ha mantenuto spessori considerevoli fino a fine stagione.

Denominatore comune di tutti gli incidenti di gennaio e febbraio è stata una forte instabilità del manto nevoso dovuta alle nevicate delle 24-48 ore precedenti, e soprattutto alla forte attività eolica che ha seguito le precipitazioni, rimaneggiando sensibilmente il manto nevoso e formando lastroni soffici di neve ventata.

Anche per i due incidenti del mese di marzo il fattore predisponente il distacco è stato la presenza di lastroni da vento formati nei giorni immediatamente precedenti. In entrambi i casi il grado di pericolo valanghe, riportato nei Bollettini previsionali, pari a 2-Moderato, in aumento nelle ore centrali della giornata, metteva in risalto l'aumento del pericolo con l'incremento delle temperature e raccomandava di non sottovalutare le condizioni di stabilità del manto nevoso nelle ore più calde della giornata.

L'incidente di fine maggio, avvenuto nelle ore pomeridiane, in condizioni di pericolo valanghe debole ma in aumento nelle ore centrali della giornata, evidenzia come non vi sia ancora in Italia, a livello individuale, una piena consapevolezza del problema valanghe e la capacità di valutare il pericolo al fine di prevenire possibili incidenti.

L'unico incidente mortale si è verificato sulle Alpi Marittime, in Valle Gesso, il 13 febbraio, dopo un periodo di intense precipitazioni nevose e forti venti. Ha causato la morte di uno sci alpinista esperto, guardia parco presso il Parco delle Alpi Marittime.

INCIDENTI DA VALANGA IN PIEMONTE STAGIONE 2009-10		QUOTA DISTACCO	ESPOSIZIONE	PENDEZZA	TIPO DI VALANGA	DIMENSIONE DI VALANGA	CATEGORIA	INDICE DI PERICOLO VALANGHE	Legenda categorie:			
									TRAVOLTI	ILLES	FERITI	MORTI
9-gen-10	M. Banchetta/Sestriere-TO	2560 m	NE	35	lastrone s	piccola	3	3	6	6	/	/
9-gen-10	M. Mucrone/Prealpi Biellesi-BI	1850 m	SE	35	lastrone s	piccola	2	3	1	1	/	/
27-gen-10	M. Genevris/Valle Susa-TO	2500 m	NO		lastrone s	piccola	2	2	1	/	1	/
6-feb-10	Valle Cervo/Prealpi Biellesi-BI	2100 m	SE	35	lastrone s	media	2	3	1	/	1	/
6-feb-10	Angrogna loc. Giasset/Val Pellice-TO	1400 m			lastrone s		1	3	1	/	1	/
13-feb-10	M. Merqua/Valle Gesso-CN	1980 m	NE		lastrone s	media	2	3	1	/	/	1
20-feb-10	C. Fournier/Valle di Thures-TO		N		lastrone s	media	1	3	1	1	/	/
16-mar-10	Nodo del M. Giove/Val Formazza-VB	2900 m	SO	35	lastrone s	media	1	2+	2	2	/	/
27-mar-10	Monviso/Valle Po-CN	3000 m	NE	45	lastrone s	piccola	1	2+	3	/	1	/
23-mag-10	Exilles/Valle Susa-TO						2	1+	2	1	1	/

Tabella 1: Tabella riassuntiva degli incidenti da valanga nella stagione 2009/2010

Dall'analisi dei dati dal 1984 al 2010 emerge che nella stagione 2009/10 il numero di incidenti segnalati è stato superiore alla media degli ultimi 26 anni (circa 4 incidenti all'anno) ma è stato inferiore il numero delle vittime (una soltanto a fronte di una media annuale di 2.6 - figura 1).

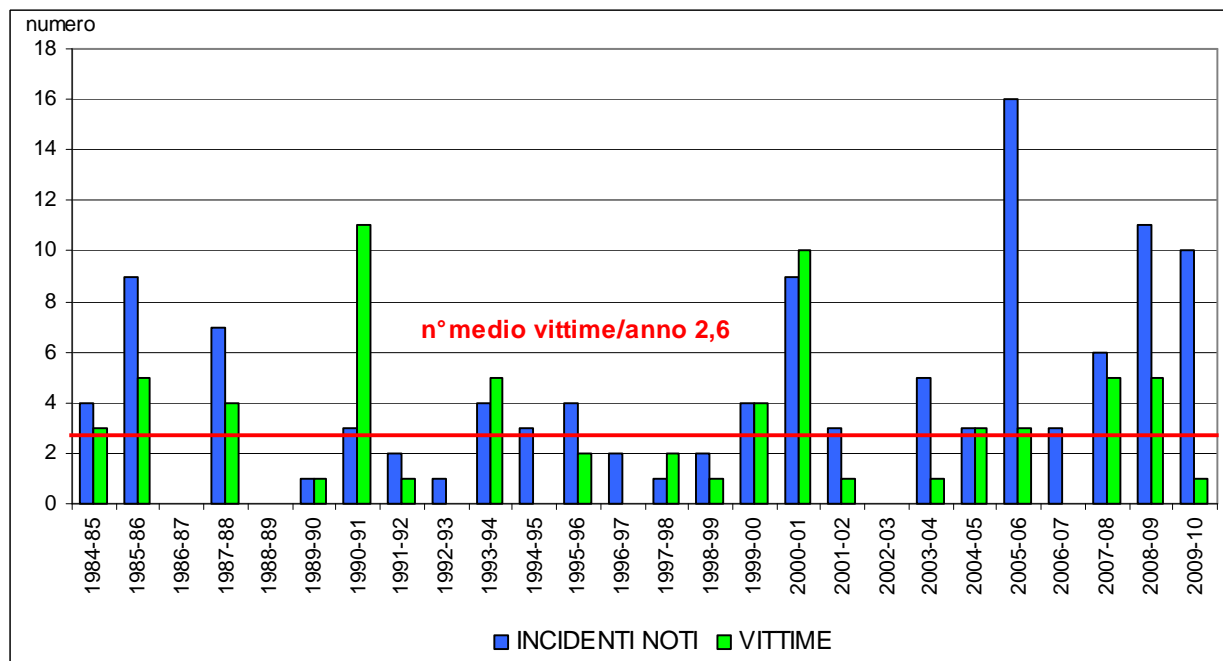


Figura 1: Numero di vittime e incidenti da valanga segnalati e raccolti da Arpa in collaborazione con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico dal 1984 al 2010.

Le persone coinvolte negli incidenti della stagione 2009/10 appartengono alle categorie degli sci alpinisti e degli sciatori fuori pista, che statisticamente risultano anche essere quelle maggiormente soggette ad incidenti nel periodo esaminato (figura 2).

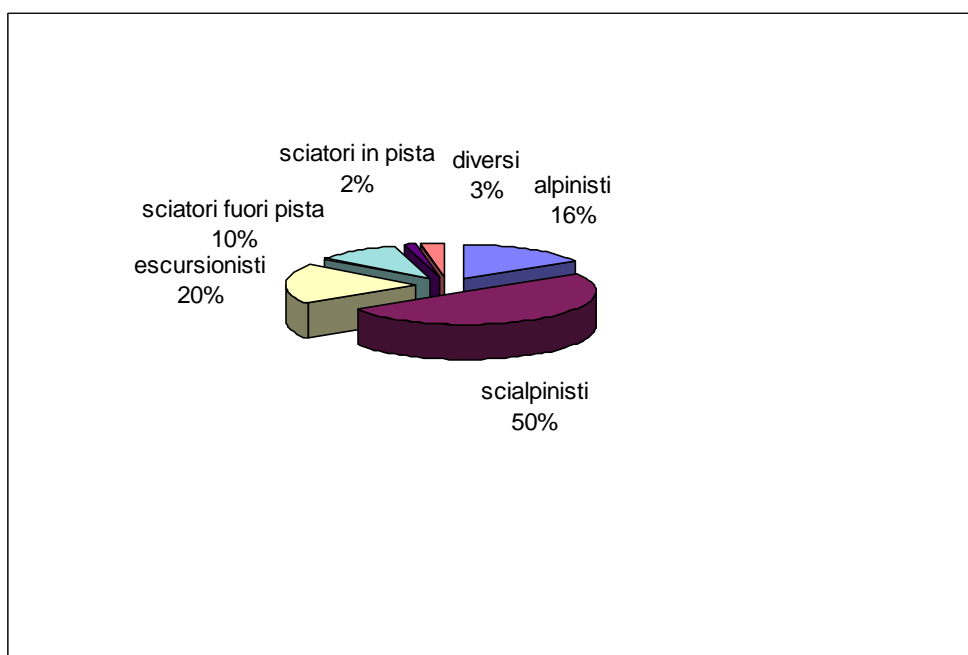


Figura 2: Vittime da valanga suddivise per categorie di attività in Piemonte nel periodo 1984-2010.

Incidente n°1

9 GENNAIO 2010 – M. Banchetta (Val Chisone - Alpi Cozie Settentrionali) – Sestriere (TO)

Dinamica dell'incidente

Un gruppo di nove ragazzi di uno sci club di Sestriere, insieme alla maestra, sono stati travolti da una valanga alle ore 11.50 di sabato 9 gennaio mentre percorrevano la stradina di collegamento tra le piste del M. Banchetta e del M. Motta.

I giovani e la donna sono stati travolti sulla strada, non battuta, che conduce alla partenza dello ski-lift del Motta, quel giorno chiuso dagli addetti alla sicurezza, in quanto area fortemente soggetta a valanghe. Non è chiaro se la valanga sia stata provocata dal passaggio del gruppo, che ha creato un notevole sovraccarico sul manto nevoso, o da alcuni sciatori fuori pista visti pochi istanti prima tagliare il pendio al di sopra della scolaresca.

La maestra e le due ragazzine alle sue spalle sono state travolte completamente dalla massa nevosa, mentre altri tre ragazzi sono stati sepolti solo parzialmente. Fortunatamente i soccorsi sono stati immediati, grazie ad alcuni sciatori di passaggio e al pronto intervento degli addetti al Soccorso Piste, di Polizia e Carabinieri. Il Soccorso Alpino, allertato, ha sospeso l'intervento in quanto non più necessario.

La vicenda si è conclusa senza feriti, anche se i ragazzi risultavano tutti in stato di shock.

Caratteristiche della valanga

Lastrone tenero di superficie di piccole dimensioni.

Pendio esposto a NE con inclinazione media di 35°.

Quota del distacco: 2560 m circa, quota di arresto: 2530 m circa.

Larghezza del fronte di distacco di circa 10 m; spessore medio dello strato staccatosi di 1 m, su un totale di altezza del manto nevoso di circa 1,5 m.

Accumulo caratterizzato da neve a debole coesione, con un'estensione di 5 m di lunghezza e 15 m di larghezza ed uno spessore massimo di 2 m.

Cause del distacco

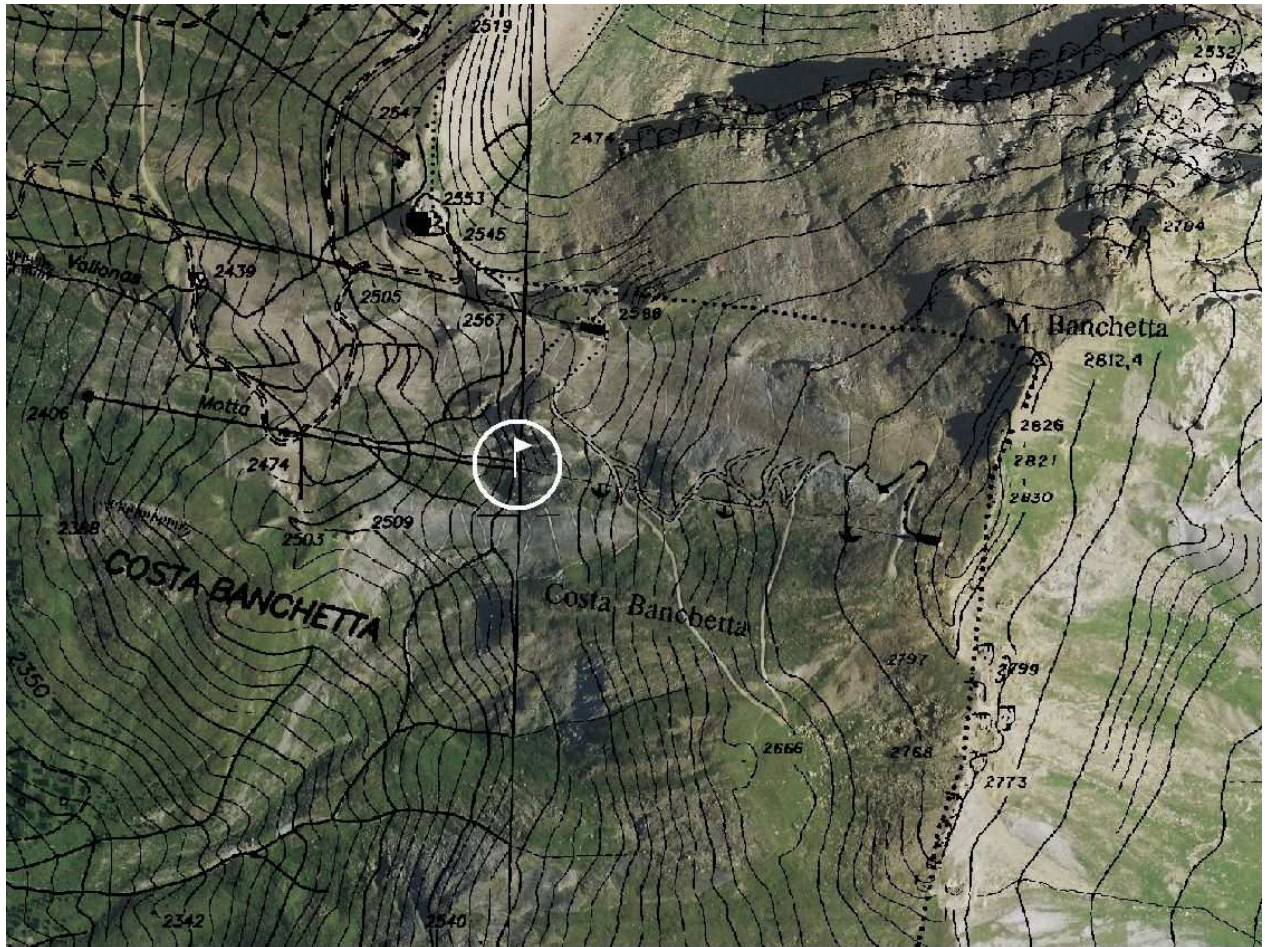
Il distacco del lastrone è stato provocato dal passaggio di sciatori.

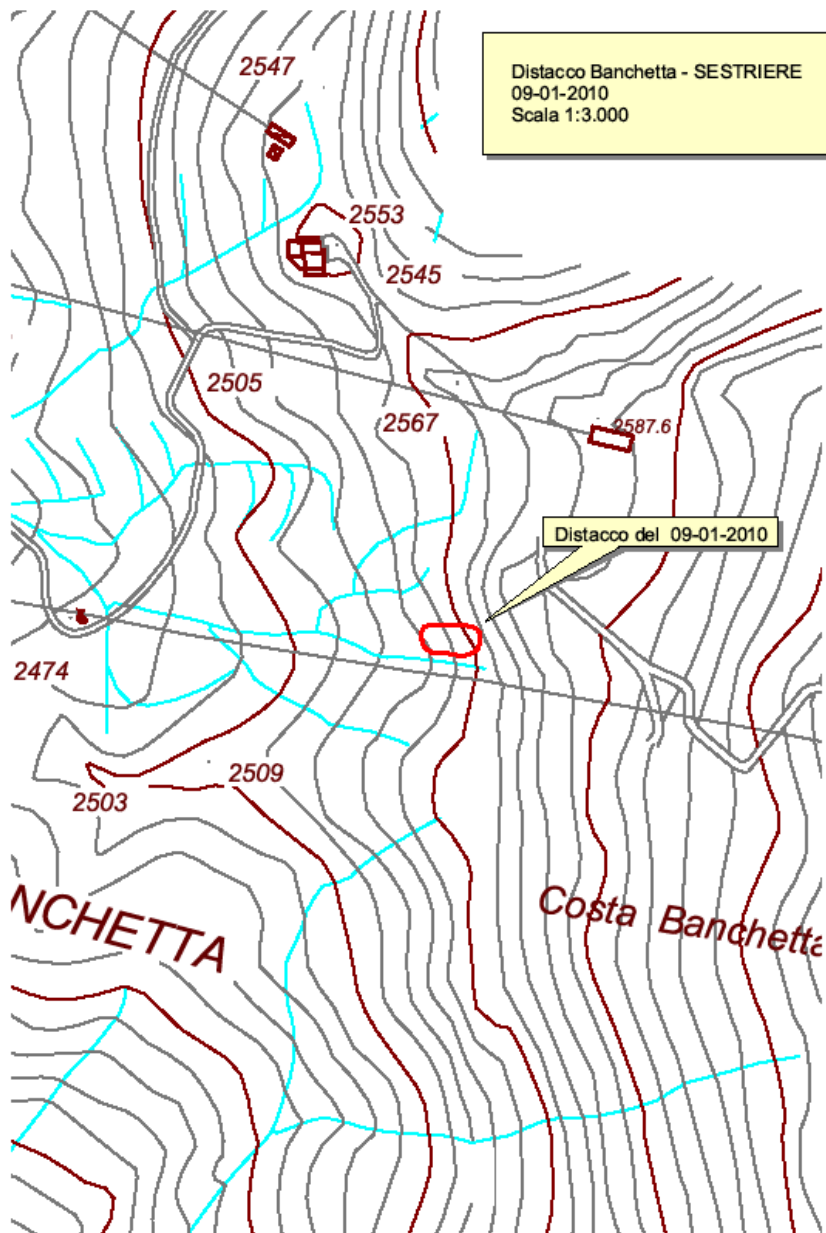
L'incidente si è verificato dopo circa 36 ore di nevicate intense (20-40 cm sulle A. Cozie settentrionali) accompagnate da venti da moderati a forti che hanno determinato la formazione di accumuli soffici di spessori rilevanti. Le condizioni del manto nevoso erano piuttosto critiche in quanto la nuova neve poggiava senza legami su croste dure e levigate o con scarsa aderenza su accumuli preesistenti.

L'indice di pericolo riportato dal Bollettino AINEVA era pari a 3 – Marcato e riportava per la zona in esame: “...il pericolo maggiore è determinato dalla presenza di accumuli superficiali ancora teneri, formati a inizio settimana, ora nascosti dalla nuova neve, per il cui distacco è generalmente sufficiente il debole sovraccarico”.

ALLEGATI:

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica
- ✓ Modello 7 AINEVA (disponibile in archivio)
- ✓ Modello 8 AINEVA (disponibile in archivio)







Distacco
Zona recupero travolti
Valanga del 09-01-2010 ore 11,50

Foto Consorzio Forestale Alta Valle Susa

Incidente n°2

9 GENNAIO 2010 – Costa Muanda - Monte Mucrone (Prealpi Biellesi) – Sordevolo (BI)

Dinamica dell'incidente

La mattina del 9 gennaio due sci alpinisti, dopo aver raggiunto la vetta della Costa Muanda (2033 m) ai piedi del Monte Mucrone (2335 m) hanno iniziato la via di discesa. Uno dei due alla quota di 1850 m circa ha provocato il distacco di un lastrone da vento con un fronte di circa 100 m. Il lastrone ha parzialmente travolto lo sciatore che, rotolando lungo il pendio, ha perso l'equipaggiamento. Soccorso dagli uomini del Soccorso Alpino risultava sorprendentemente illeso. Lungo lo stesso percorso, oltre alla valanga provocata, erano cadute altre due valanghe spontanee e le condizioni erano di rischio molto elevato.

Caratteristiche della valanga

Lastrone tenero, di versante, di superficie.

Piano di scorrimento costituito da 4-5 cm di brina di grandi dimensioni, poggiante su una crosta dura portante.

Pendio esposto a SE con inclinazione media di 35°.

Quota massima del distacco intorno ai 1850 m.

Cause del distacco

Distacco provocato da uno sci alpinista rimasto parzialmente coinvolto.

Come già segnalato per l'incidente precedente, avvenuto nello stesso giorno, le condizioni del manto nevoso erano molto critiche per la presenza di uno strato di neve fresca (30 cm circa) poggiante su cristalli di brina di grandi dimensioni, a loro volta sopra una crosta dura e portante.

Nella stessa mattinata sono scese altre due valanghe spontanee (foto n. 3) oltre a quella provocata qui descritta.

ALLEGATI:

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica

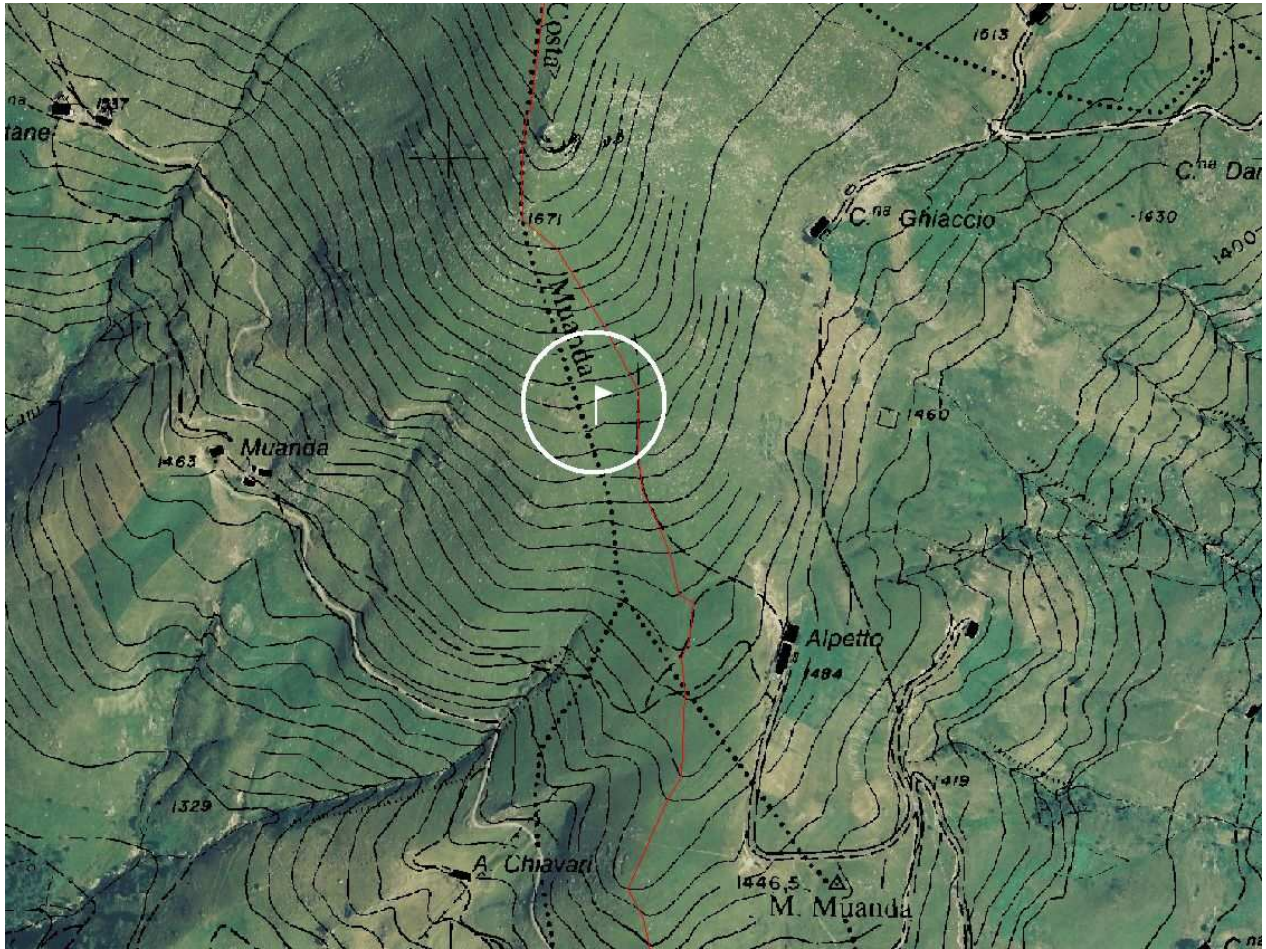


Foto tratta dal sito www.gulliver.it



Foto tratta dal sito www.gulliver.it



Foto tratta dal sito www.gulliver.it

Incidente n°3

27 GENNAIO 2010 – M. Genevris (Valle Susa - Alpi Cozie Settentrionali) – Sauze d'Oulx (TO)

Dinamica dell'incidente

Un gruppo di sei sci alpinisti torinesi, saliti la mattina del 27 gennaio sul Monte Genevris, sopra Sauze d'Oulx, per una gita di sci alpinismo in alta Valle Susa, sono stati travolti da una valanga poco dopo mezzogiorno mentre stavano scendendo verso Sauze.

Solo uno dei componenti del gruppo è stato raggiunto dalla massa nevosa che lo ha trascinato verso un piccolo bosco di larici. Lo sci alpinista, soccorso prima dagli amici e poi dai Carabinieri, è stato trasportato con l'elicottero del 118 all'ospedale di Pinerolo dove gli è stata diagnosticata la distorsione di un ginocchio e lievi contusioni al bacino. La valanga si è staccata a quota 2500 m in una zona che fino a pochi anni fa era inserita nel comprensorio della Via Lattea ed ora non è più battuta ma raggiungibile con le scivie del Moncrò e del Troasier.

Caratteristiche della valanga

Piccola valanga a lastroni di superficie.

Pendio aperto esposto a Nord Ovest.

Quota massima del distacco: 2500 m circa, quota minima dell'accumulo: 2485 m circa.

Larghezza del fronte di distacco di circa 20 m; spessore medio dello strato staccatosi di 20 cm. Spessore totale della neve di 90 cm.

Dimensioni dell'accumulo di 8 m di lunghezza per 20 m di larghezza e spessore massimo di 15 centimetri.

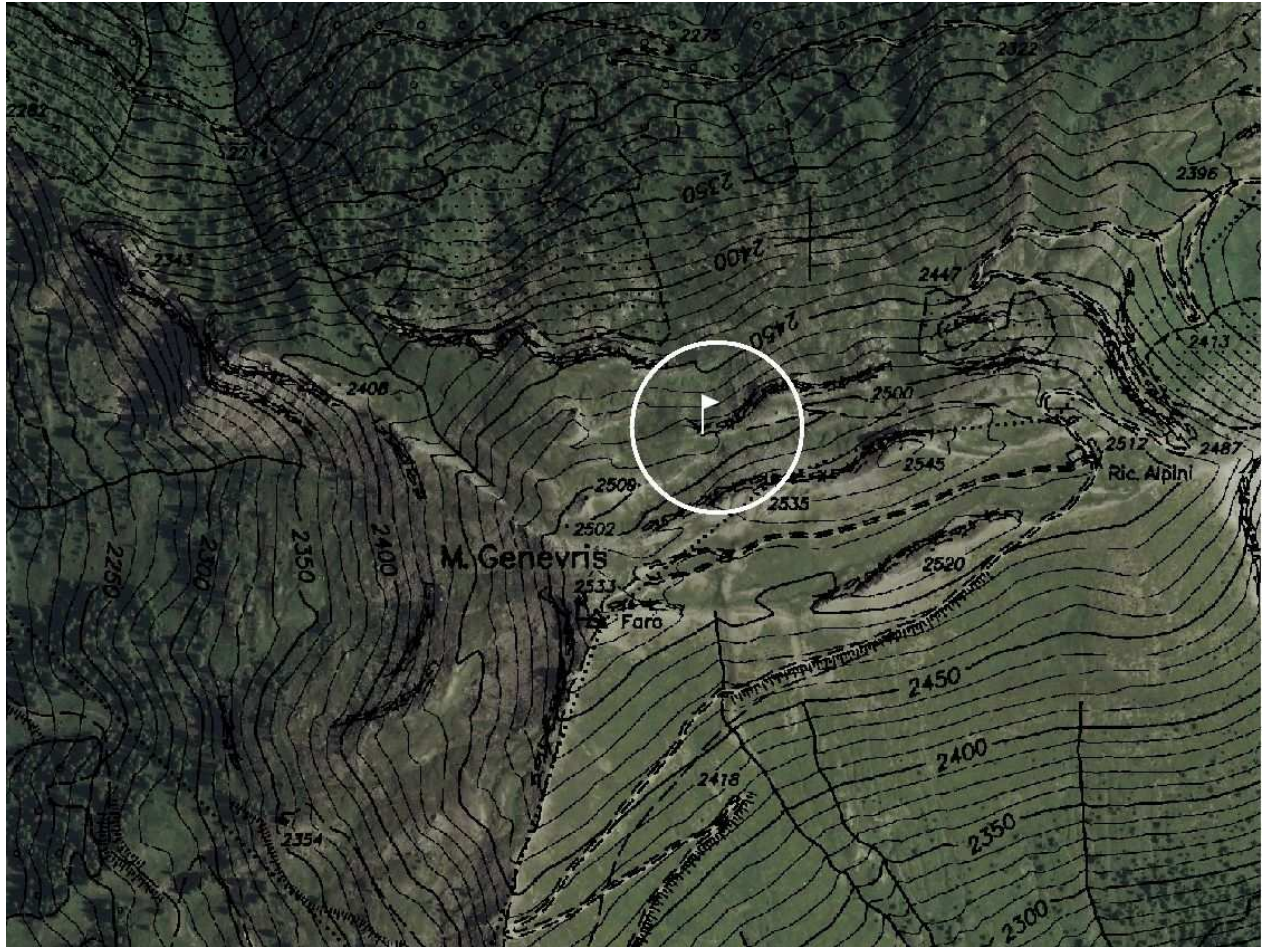
Cause del distacco

Distacco dovuto al sovraccarico di un lastrone da vento da parte degli scialpinisti in fase di discesa.

Il giorno del distacco l'indice di pericolo riportato dal bollettino AINEVA era pari a 2 - Moderato. Nella notte erano caduti una ventina di centimetri di neve fresca che incrementavano lo strato superficiale di neve a debole coesione già importante sui pendii e le condizioni della neve richiedevano la massima prudenza ed attenzione, soprattutto nella scelta del percorso e nell'evitare i passaggi più ripidi ed esposti.

ALLEGATI:

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica
- ✓ Modello 7 AINEVA (disponibile in archivio)
- ✓ Modello 8 AINEVA (disponibile in archivio)



Incidente n° 4

6 FEBBRAIO 2010 – Monte Bo – Valle Cervo (Prealpi Biellesi) - Tavigliano (BI)

Dinamica dell'incidente

Sulle Prealpi Biellesi in Valle Cervo, nei pressi della Punta Rusca, poco dopo le 13.30 di sabato 6 febbraio, due sci alpinisti sono stati travolti da una valanga che si è staccata a circa 2100 m di altezza sulla contropendenza di una ripida dorsale. La massa di neve, il cui fronte nella zona di distacco era di un centinaio di metri, ha percorso un dislivello di circa 50 m per incunearsi poi in un ripido canale di scorrimento ed andare ad accumularsi in un profondo solco della larghezza di una quindicina di metri, che probabilmente sul suo fondo aveva già dei resti di valanghe spontanee precedenti ed arrestarsi infine alla quota di 1900 m.

Probabilmente gli sci alpinisti hanno iniziato la discesa dalla vetta dapprima lungo la dorsale rivolta a Sud e poi, intorno alla quota 2100 m, hanno piegato a sinistra andando a percorrere la contropendenza esposta a Sud-Sud Est, tagliando un pendio sede di accumulo da vento e provocando il distacco di un lastrone soffice dello spessore di una ventina di centimetri. La massa di neve in movimento ha poi innescato il distacco dello strato sottostante di una quarantina di centimetri.

Uno dei due sciatori è rimasto illeso, l'altro è rimasto sepolto per circa 45 minuti sotto un metro di neve ed è stato ritrovato dall'unità cinofila del Soccorso Alpino, in quanto privo di Artva.

Caratteristiche della valanga

Valanga a lastrone di superficie.

Distacco lineare su un fronte di circa 100 m inizialmente di un lastrone di 20 cm di spessore e poi di un altro di circa 40 cm.

Canalone esposto a Sud Sud Est con inclinazione media di 35°-40°.

Quota massima del distacco: 2100 m s.l.m.

Quota minima dell'accumulo: 1900 m s.l.m.

Cause del distacco

Distacco dovuto al sovraccarico di un lastrone da vento, su un pendio estremamente ripido, da parte degli sci alpinisti in fase di discesa.

Il giorno del distacco l'indice di pericolo riportato dal bollettino AINEVA era pari a 3 - Marcato.

Nel fine settimana del 6-7 febbraio le condizioni della neve erano molto critiche in tutto l'arco alpino italiano e si registrava una marcata attività valanghiva sia spontanea sia provocata. Nella nostra regione gli incidenti documentati sono stati due, oltre a questo nelle Alpi Biellesi un secondo in Val Pellice, anch'esso causato dal passaggio di sciatori su pendii sottovento molto instabili.

Le condizioni del manto nevoso erano di forte instabilità a causa delle nevicate del giorno 5 febbraio (20-40 cm di neve fresca), ma soprattutto della forte attività eolica che ha seguito le precipitazioni, rimaneggiando sensibilmente il manto nevoso e formando lastroni soffici di neve ventata a tutte le quote.

Dall'analisi stratigrafica del manto nevoso, effettuata a monte della zona di distacco, a 2130 m di quota, a seguito dell'incidente, è emerso che il consolidamento del manto era molto scarso, con una densa stratificazione, neve recente ancora debolmente consolidata nella parte sommitale ed una sottile crosta da fusione in superficie. La prova del blocco di slittamento confermava le condizioni di forte instabilità del manto nevoso, con il distacco di un primo lastrone di quasi 20 cm all'ingresso dell'operatore sul blocco, e poi ancora un altro di circa 40 cm al primo salto.

ALLEGATI:

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica
- ✓ Modello 4 AINEVA
- ✓ Modello 8 AINEVA (disponibile in archivio)

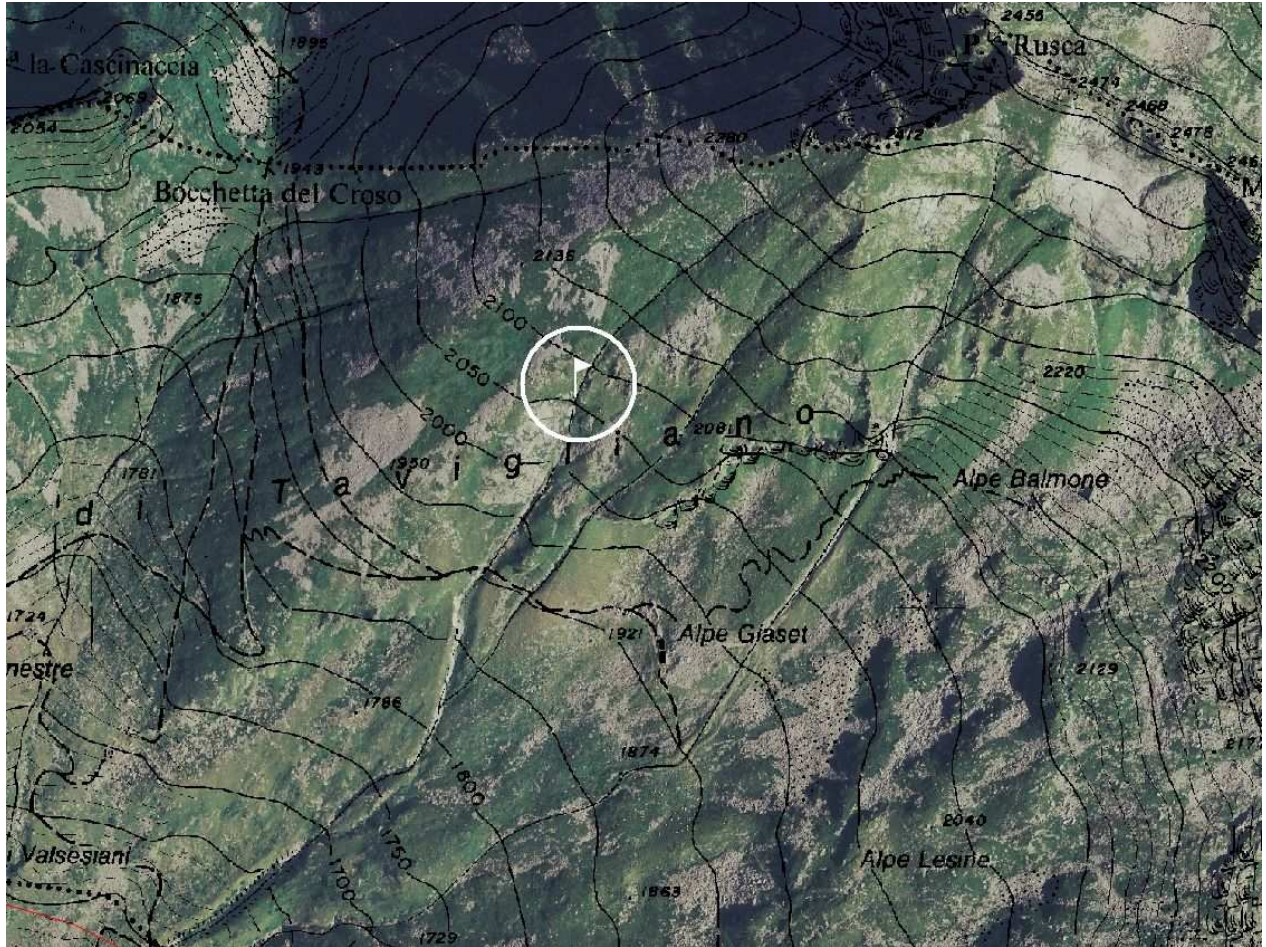
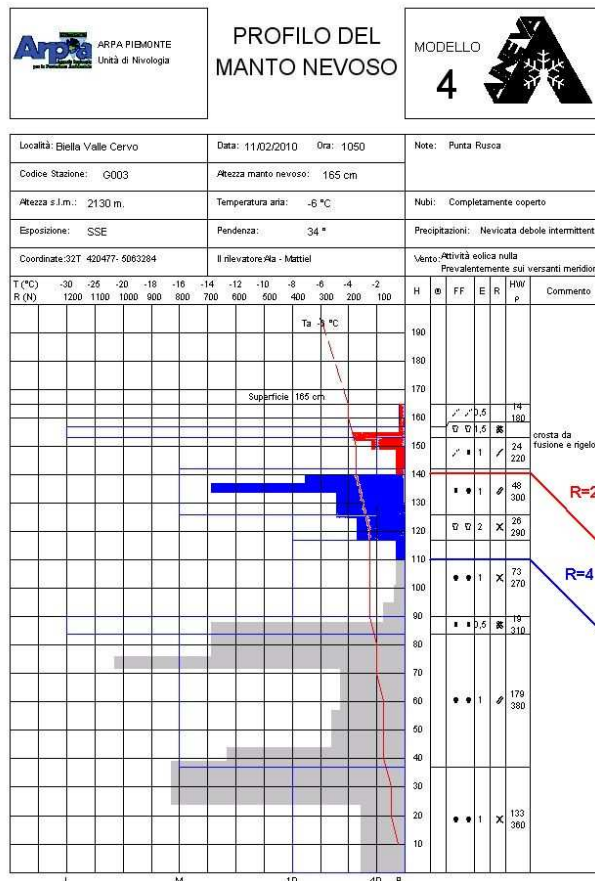


Foto M. Ala – P. Mattiel



Foto Andrea Maggia



Incidente n°5

6 FEBBRAIO 2010 – Loc. Giasset - Val Pellice (Alpi Cozie meridionali) - Angrogna (TO)

Dinamica dell'incidente

Uno sci alpinista torinese nel pomeriggio del 6 febbraio, mentre con un amico stava effettuando una salita sulle montagne sopra Angrogna, in località Giasset, è stato travolto da una valanga a circa 1400 m di altezza. A prestare i primi soccorsi è stato il compagno di escursione; poi sono giunti sul posto il 118 e il Soccorso Alpino della Val Pellice. Dopo le prime cure lo sci alpinista è stato trasferito al Pronto Soccorso dell'ospedale di Pinerolo per accertamenti: presentava sintomi di ipotermia per essere rimasto 15 minuti sotto la neve ma non traumi da compressione.

Caratteristiche della valanga

Valanga a lastroni di superficie.

Quota di distacco: 1400 m.

Cause del distacco

Distacco provocato da uno sci alpinista rimasto completamente travolto.

Come già segnalato per l'incidente precedente, avvenuto nello stesso giorno, le condizioni del manto nevoso erano molto critiche per la presenza di ingenti accumuli di neve ventata.

ALLEGATI:

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica

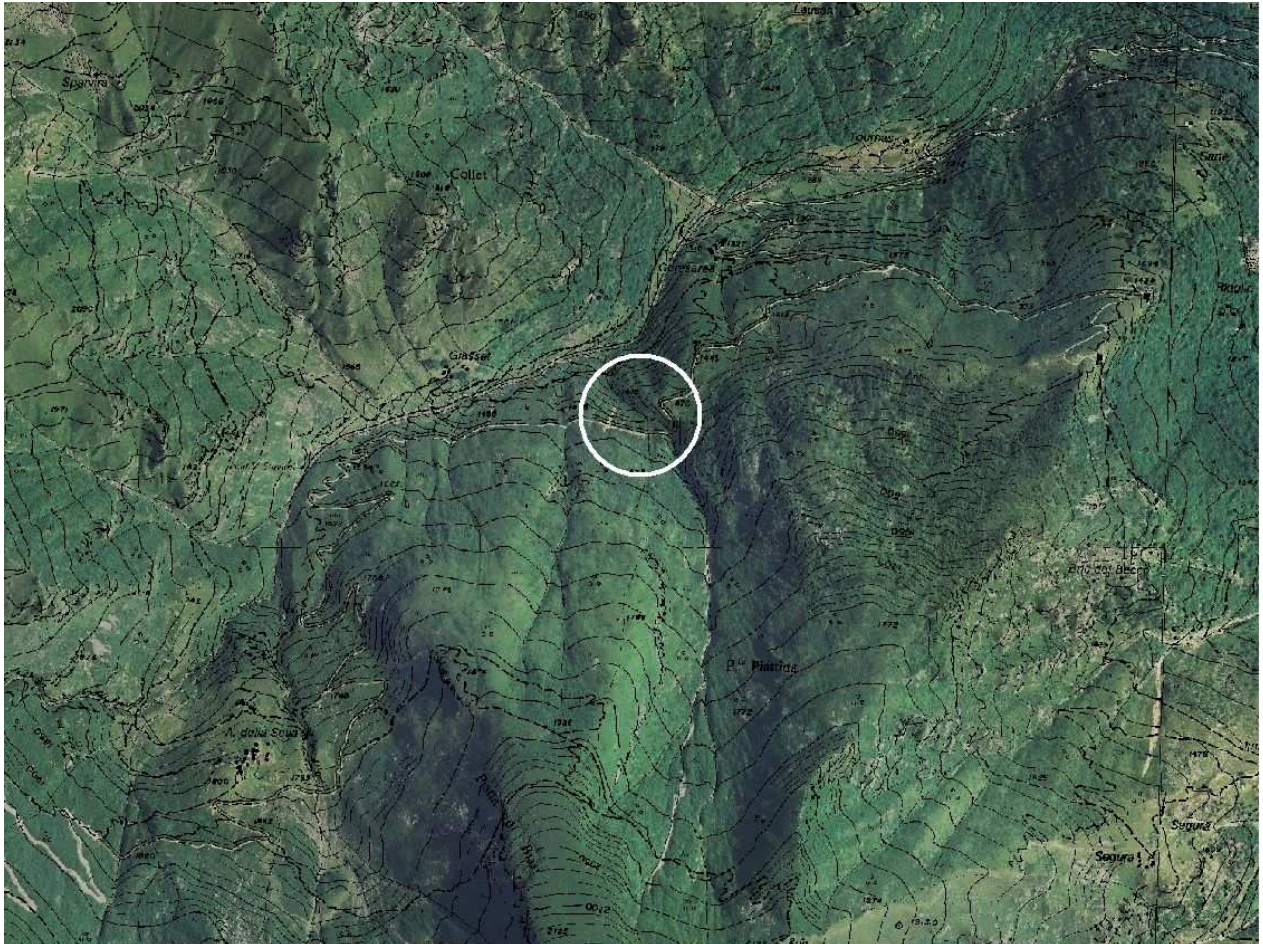


Foto tratta dal sito www.gulliver.it

Incidente n°6

13 FEBBRAIO 2010 – Monte Merqua - Valle Gesso (Alpi Marittime) – Valdieri (CN)

Dinamica dell'incidente

Sabato 13 febbraio un guardia parco del Parco delle Alpi Marittime è stato travolto da una valanga mentre stava tornando da una gita sci alpinistica al Monte Merqua in Valle Gesso. La lunga assenza ha destato preoccupazioni e sono stati allertati i soccorsi. Nella serata, intorno alle h 23, gli uomini del Soccorso Alpino hanno raggiunto la valanga e trovato il corpo senza vita del guardia parco sotto la neve nella zona di accumulo, grazie all'apparecchio ARTVA che aveva con sé.

Caratteristiche della valanga

Valanga a lastroni di superficie, di neve asciutta ad elevata coesione.

Versante aperto esposto a NE, con inclinazione media di 35°.

Distacco lineare su un fronte di circa 150 metri di sviluppo, di un lastrone di 1 metro di spessore medio.

Quota massima del distacco: 1980 m s.l.m.

Quota minima dell'accumulo: 1635 m s.l.m.

Cause del distacco

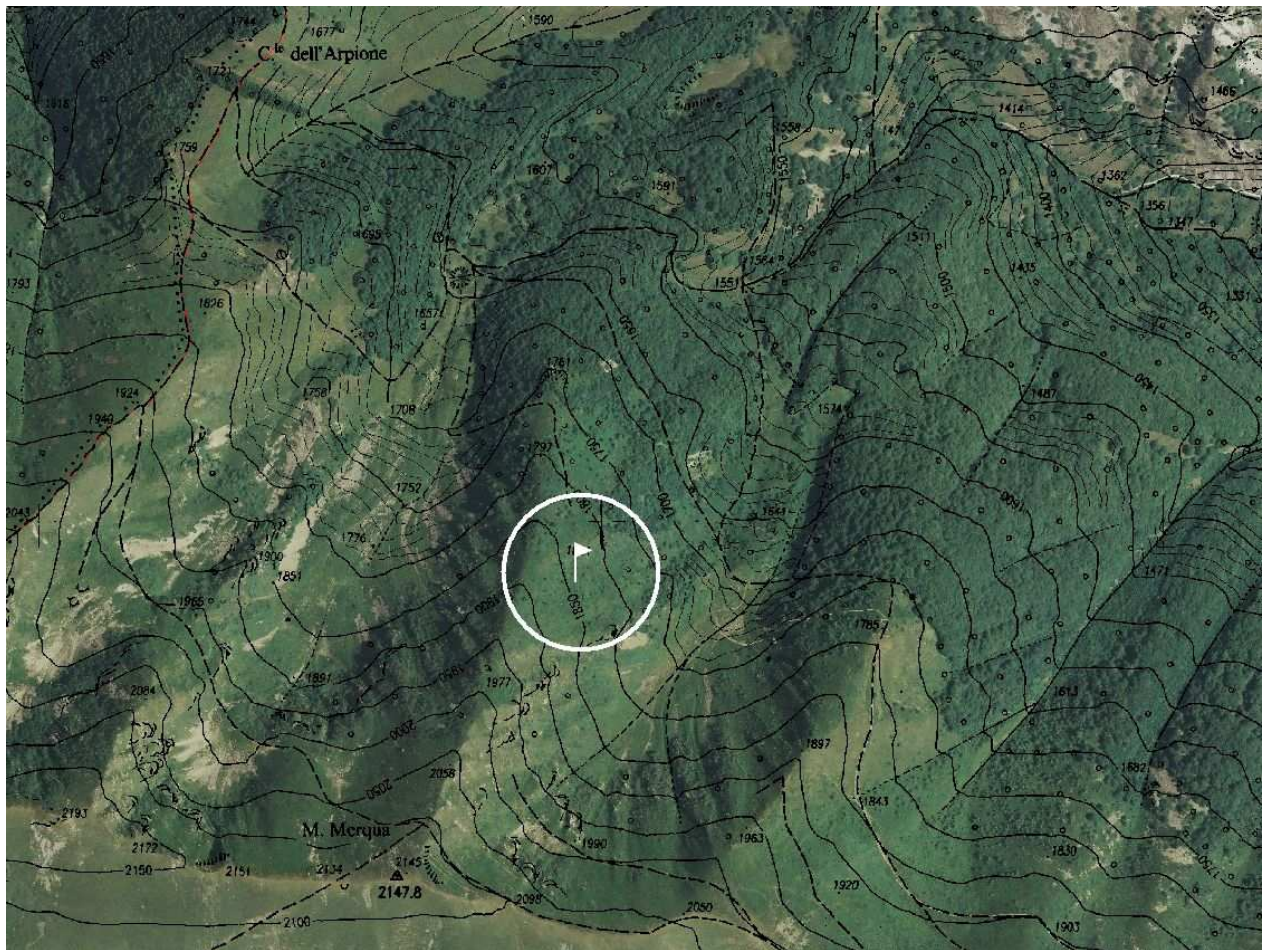
Sovraccarico legato al passaggio dello sci alpinista in fase di discesa su un versante aperto, poco al di sotto della cresta, caratterizzato dalla presenza di lastroni da vento.

Si segnala che nel vallone in esame gli eventi di precipitazione del mese di febbraio, ed in particolare la nevicata di giovedì 11, avevano determinato un forte aumento dei livelli già considerevoli di neve al suolo. Inoltre l'intensificazione dei venti, registrata già in corso di precipitazione, aveva favorito la formazione di accumuli irregolari e diffusi lastroni soffici, i quali si sovrapponevano a lastroni preesistenti determinando un generale aumento dell'instabilità del manto nevoso.

Il giorno dell'incidente l'indice di pericolo riportato dal bollettino AINEVA era pari a 3-Marcato ed erano segnalati numerosi distacchi spontanei di piccole e medie dimensioni, su molti pendii ripidi delle A. Cozie meridionali e Marittime. La possibilità di provocare distacchi di lastroni sussisteva già al passaggio del singolo sciatore.

ALLEGATI:

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica
- ✓ Modello 7 AINEVA (disponibile in archivio)





Incidente n°7

20 FEBBRAIO 2010 – Cima Fournier – Valle di Thures - (Alpi Cozie settentrionali) – Cesana Torinese (TO)

Dinamica dell'incidente

Sabato 20 febbraio due scialpinisti hanno assistito al distacco di una valanga, che si è staccata sopra di loro, mentre stavano effettuando la salita alla Cima Fournier con partenza da Bousson (Monti della Luna). Uno dei due è stato travolto ed è scivolato, rimanendo parzialmente sepolto con la testa fuori, di una ventina di metri. Liberato subito dal compagno dalla massa nevosa non ha subito danni. I due sciatori hanno quindi deciso di tornare indietro e risalire verso il Monte Begino. Dalla cima hanno assistito a numerosi altri distacchi nel Monte Giassez e nel Vallone della Dormilleuse (foto).

Caratteristiche della valanga

Valanga a lastroni di superficie con un fronte di oltre 100 m.
Pendio esposto a Nord.

Cause del distacco

Distacco spontaneo dovuto alle ingenti nevicate ed alla presenza di importanti accumuli da vento.

L'indice di pericolo riportato dal bollettino AINEVA nella zona in esame era pari a 3 – Marcato, mentre nel Piemonte meridionale e sud-occidentale era pari a 4 - Forte.

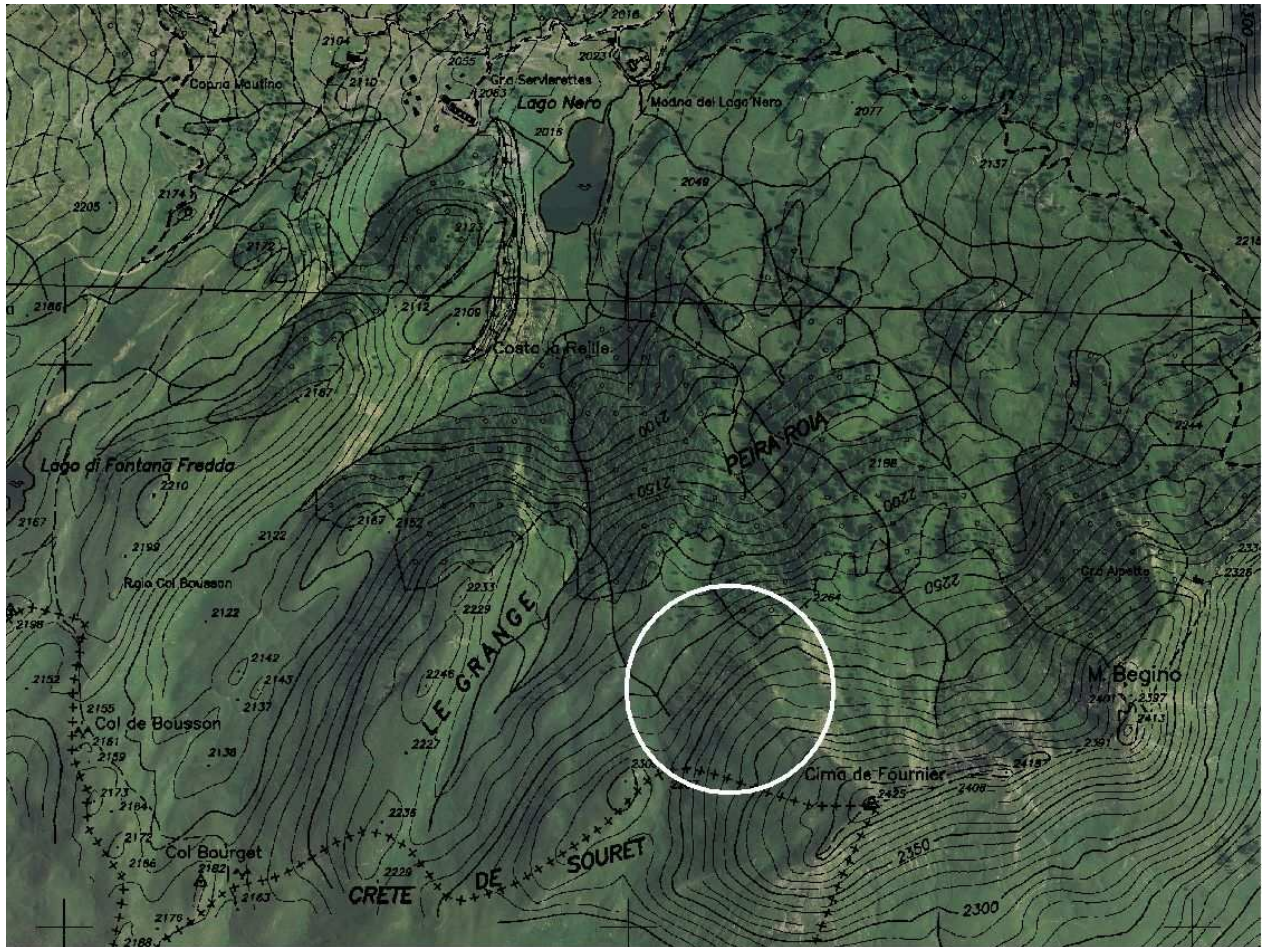
Nella stessa giornata numerose altre valanghe si sono staccate dai pendii del vallone di Thures.

Negli ultimi 3 giorni erano caduti complessivamente circa 20 cm di neve fresca. Dopo la nevicata di mercoledì 17 si era registrato un rinforzo dei venti che aveva portato alla formazione di nuovi lastroni soffici nei pendii sottovento. La nevicata del 19 aveva poi ricoperto gli accumuli ventati rendendoli così di difficile individuazione.

Il soleggiamento ed il rialzo delle temperature massime registrato sabato 20 ha provocato una marcata attività valanghiva spontanea con valanghe a lastroni e a debole coesione.

ALLEGATI:

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica



Valanga della Cima Fournier. Foto tratta dal sito www.gulliver.it



Valanga del Monte Giassez. Foto tratta dal sito www.gulliver.it



Valanghe nel Vallone della Dormillouse. Foto tratta dal sito www.gulliver.it

Incidente n°8

16 MARZO 2010 – Punta Clogstafel - Nodo del Monte Giove – Val Formazza (Alpi Lepontine) – Premia (VB)

Dinamica dell'incidente

Un gruppo di 8 sci alpinisti sono partiti, muniti di Artva, pala e sonda, alle ore 11.00 di martedì 16 marzo dal Rifugio Margaroli al Lago Vannino per raggiungere la Punta Clogstafel a 2963 metri di altitudine. Un compagno è rimasto al rifugio con la radio.

I primi 2 del gruppo stavano percorrendo a piedi con gli sci in mano gli ultimi metri per arrivare alla cima quando, intorno alle ore 13.00, si è staccato un lastrone da vento sotto i loro piedi che li ha travolti, trascinandoli lungo il pendio per oltre 250 m. Rimasti in superficie sono riusciti ad avvisare via radio il compagno rimasto al rifugio il quale ha allertato il Soccorso Alpino. Gli stessi sci alpinisti travolti si sono attivati per effettuare l'autosoccorso, ma fortunatamente gli altri membri del gruppo erano rimasti fuori dal percorso della valanga. Sul posto è immediatamente giunto l'elisoccorso da Borgosesia, mentre una squadra del Soccorso Alpino della stazione di Formazza-Baceno era pronta ad intervenire a valle. Dopo aver constatato che non c'erano feriti hanno trasportato al rifugio uno dei travolti, che aveva perso uno sci, mentre gli altri sono scesi autonomamente.

Caratteristiche della valanga

Valanga a lastrone di superficie di medie dimensioni di neve asciutta.

Zona di distacco in prossimità della cresta costituita da versante aperto esposto a Sud Ovest con inclinazione media di 35°.

Distacco lineare su un fronte di circa 150 m, lunghezza dello scorrimento pari a circa 700 metri, spessore dello strato staccatosi di 50 centimetri, su un totale di altezza del manto nevoso di 1 metro.

Quota massima del distacco: 2900 m s.l.m.

Quota minima dell'accumulo: 2600 m s.l.m.

L'accumulo si presenta caratterizzato da neve pallottolare per un'estensione di 170 m di larghezza e 70 m di lunghezza, con uno spessore massimo di 2 metri.

Cause del distacco

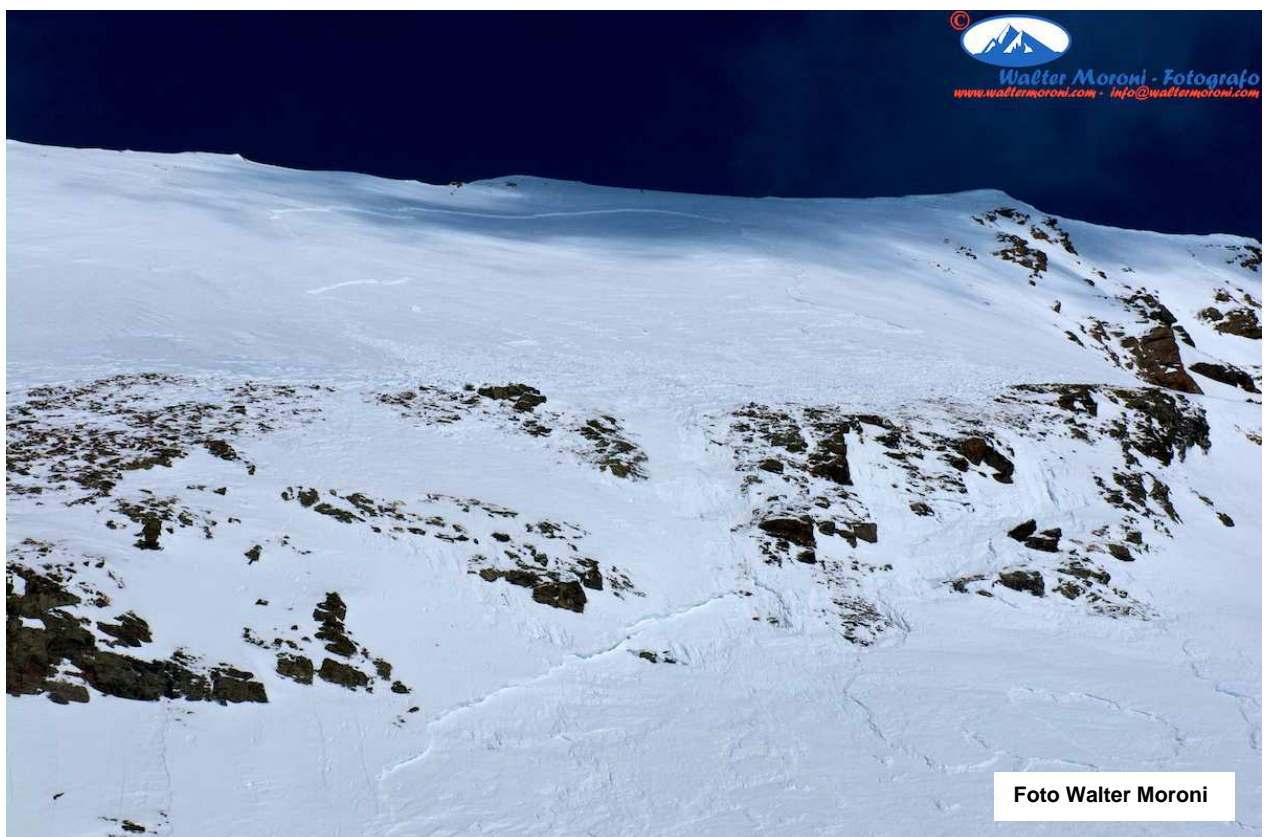
Distacco provocato dal sovraccarico di sci alpinisti su un lastrone da vento.

L'indice di pericolo riportato dal bollettino AINEVA era pari a 2- Moderato, in aumento nelle ore centrali della giornata. Il distacco di valanghe a lastroni era possibile, già al passaggio del singolo sciatore, sui pendii ripidi al di sopra dei 2500 m di quota.

ALLEGATI:

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica

- ✓ Modello 7 AINEVA (disponibile in archivio)
- ✓ Modello 8 AINEVA (disponibile in archivio)





Incidente n°9

27 MARZO 2010 - Canale Due Dita – Monviso - Valle Po (Alpi Cozie meridionali) Crissolo (CN)

Dinamica dell'incidente

Sabato 27 marzo, intorno alle ore 9.30, una valanga si è staccata dalla parete del Visolotto nel gruppo del Monviso, tra la Valle Varaita e la Valle Po, travolgendo un gruppo di sciatori che stava percorrendo il canalone Due Dita a circa 3000 metri di quota.

I 13 sci alpinisti, che stavano risalendo il canale con i ramponi e gli sci nello zaino, sono stati travolti dal lastrone da vento, che si è staccato circa 50 m sopra di loro a 100 m dalla cima. Tre sono stati sepolti rimanendo con la testa fuori dalla neve, mentre gli altri sono stati solo sfiorati dalla massa nevosa. I tre travolti sono stati immediatamente soccorsi dai compagni, uno di loro ha riportato lievi ferite. Successivamente è stato dato l'allarme al 118 e al Soccorso Alpino di Crissolo. Sono così scattate le ricerche con un elicottero, alcune squadre a piedi ed un'unità cinofila da valanga, che hanno scongiurato l'eventuale presenza di altre persone sotto la neve. Lo sci alpinista ferito è stato trasportato all'ospedale dall'elisoccorso per accertamenti.

Caratteristiche della valanga

Piccola valanga a lastroni di superficie.

Canalone esposto a Nord Est, con inclinazione media di 45°.

Quota massima del distacco: 3000 m s.l.m.

Cause del distacco

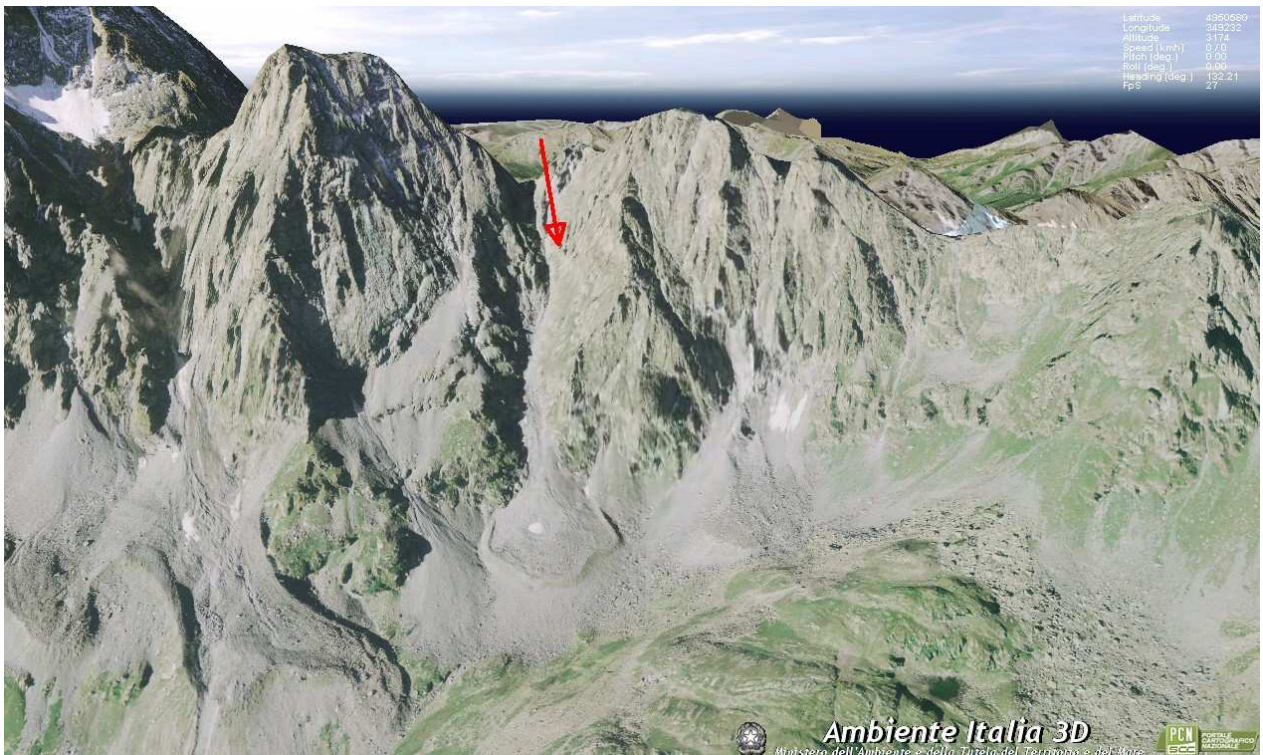
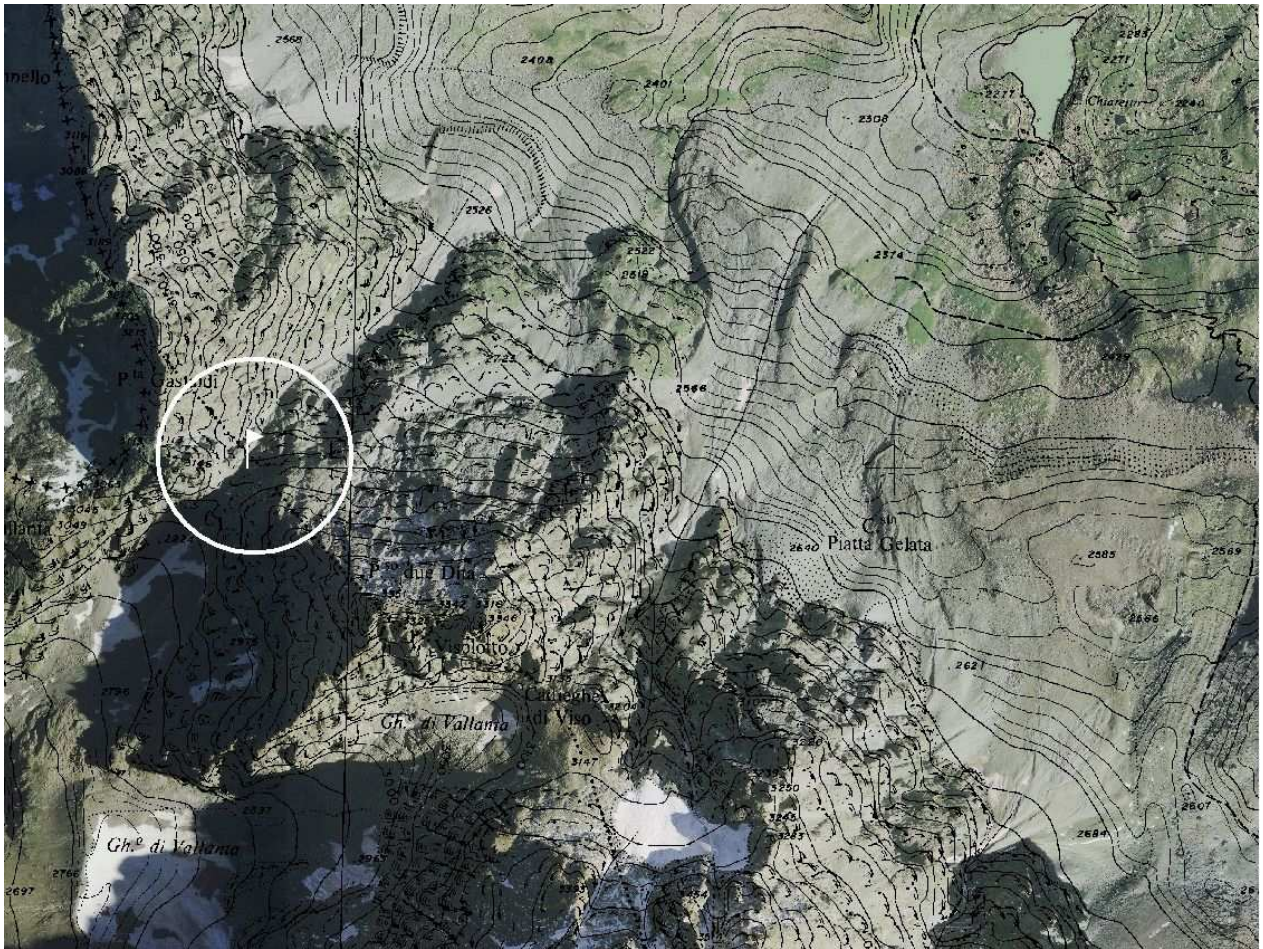
Distacco provocato dagli sci alpinisti in fase di salita.

La neve caduta nei 2 giorni precedenti (fino alla notte del 26) e la forte attività eolica successiva, persistente ancora il giorno dell'evento, rendevano estremamente pericoloso il transito nel canalone. Il carico degli sciatori sul lastrone di neve ventata poggiate su neve soffice ed incoerente ha probabilmente innescato la frattura ed il distacco della placca.

Il giorno dell'incidente l'indice di pericolo riportato dal bollettino AINEVA era pari a 2 – Moderato, in aumento nelle ore centrali della giornata.

ALLEGATI:

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica
- ✓ Modello 8 AINEVA (disponibile in archivio)



Incidente n° 10

23 MAGGIO 2010 – Loc. La Grangia – Valle Susa (Alpi Cozie settentrionali) - Exilles (TO)

Dinamica dell'incidente

Nel pomeriggio di domenica 23 maggio in Valle Susa sopra Exilles uno sci alpinista si è procurato la rottura di un braccio e della gamba, oltre ad altre fratture multiple in tutto il corpo, precipitando in un canalone, travolto da una valanga che lui stesso ha provocato. Lo sciatore stava effettuando un'escursione di sci alpinismo insieme ad un amico, quando, nell'attraversare un pendio in località La Grangia, ha provocato una valanga che lo ha fatto precipitare per alcuni metri. I due amici non sono stati completamente investiti dalla neve anche se, durante la caduta, hanno provocato il distacco di altri pericolosi cumuli di neve. Il ferito è caduto tra alcune pietre affioranti: è stato il suo compagno di salita, rimasto illeso, a dare l'allarme con il cellulare al 118. E' subito intervenuta una squadra del Soccorso Alpino. L'elicottero del 118 l'ha trasportato a Torino dove è stato ricoverato al CTO. I medici gli hanno riscontrato fratture multiple in tutto il corpo oltre alla rottura di omero e femore.

Cause del distacco

Distacco provocato dagli sci alpinisti in fase di discesa.

Il giorno dell'incidente l'indice di pericolo riportato dal bollettino AINEVA era pari a 1 – Debole, in aumento nelle ore centrali della giornata.

Le condizioni di bel tempo, con temperature diurne elevate, determinavano una rapida evoluzione del manto nevoso verso un basso grado di consolidamento nelle ore centrali della giornata. In tali condizioni è necessario concludere le uscite in ambiente innevato in mattinata.

ALLEGATI:

- ✓ Ubicazione incidente

